



di Lina Sturmann Ciccone
carmelas4@virgilio.it

L'assessore alle culture Guantini, nel convegno del 3 ottobre 2008 su "Il Museo Scomparso" ha inviato l'ingegnere Chetoni del Comune di Livorno, affinché con ampia documentazione informasse i presenti di

tutte le traversie affrontate dall'amministrazione per venire a capo del problema:

aspetta i fondi europei, come del resto aspettano le Mura Lorenese, la Stazione Leopolda, La Dogana d'Acqua, Forte San Pietro, la ex Pirelli ecc.. L'ingegnere Chetoni ci ha dato un'altra notizia: dal 1998 l'amministrazione comunale si sta occupando, oltre che del museo, anche della piazza del Luogo Pio, infatti è riuscita in 10 anni a riaprire metà Fosso e se tutto va bene nel corrente mese si firmerà il nuovo contratto con la ditta Società Edilizia Tirrena S.E.T. per l'altra metà del Fosso. Guardando con attenzione il master plan vediamo che si parla di Museo della Città, non di Museo Archeologico Numismatico: in sostanza il progetto prevede:

- l'utilizzo della ex chiesa del Luogo Pio per mostre e

A CHE PUNTO SIAMO RIGUARDO AL "MUSEO SCOMPARSO" ?

nel 1998 fu siglato un accordo con il Ministero delle Infrastrutture per il recupero e sistemazione a spazio museale dell'edificio dei "Bottini dell'Olio", si voleva fare del polo museale il centro culturale trainante per l'intera città. Di più, tutta la piazza del Luogo Pio doveva essere portata agli antichi splendori e creare un Urban Center per dare valenza pubblica e sociale.

Ci volle del tempo per trovare l'architetto, fu scelto Natalini di Firenze che elaborò un master plan (vedi foto) datato 2006 con una spesa contenuta: sembra 20000 euro. Con in mano il master plan nel novembre 2006 si chiese di accedere ai fondi della regione destinati "al programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali e architettonici 2006-2008", ma andò male, non si ebbero notizie in merito ai finanziamenti.

Allora su suggerimento illuminante dei funzionari della regione si decise di concorrere ai finanziamenti comunitari 2008-2013, quindi le schede del master plan, un pò aggiornate, sono state presentate in provincia con la speranza che il progetto del polo museale possa essere candidato per l'erogazione dei fondi. Questo è lo stato dell'arte, come si suol dire, cioè il polo museale

conferenze

- la costruzione di una nuova ala alla sinistra della chiesa per il museo di arte contemporanea
- l'allargamento della biblioteca
- la costruzione di due chiostre con eventuale copertura a vetro per mostre temporanee
- il riutilizzo dei Bottini dell'Olio per mostre temporanee
- la collocazione del Museo della Città nei locali già esistenti sotto la biblioteca
- caffetteria, depositi, servizi

Il tutto per 10 milioni di euro, che al momento non ci sono. L'Assessore ha promesso che in due anni il Museo aprirà: aspettiamo fiduciosi. Nel frattempo, in data 10 ottobre 2008, sono usciti tre bandi di concorso per progettazione degli interventi di recupero per la Dogana d'Acqua, i Capannoni ex Pirelli e il polo museale ai Macelli di Forte San Pietro. I premi per i vincitori constano più di 300.000 euro: avremo tre altri meravigliosi master plan, strumenti per chiedere soldi all'Europa, e strumenti per noi cittadini per sognare altri poli museali, archivistici, espositivi e logistici.. Il master plan di Natalini era costato 20.000 euro, questi molto di più: se dobbiamo sognare, è meglio farlo su progetti da 300.000 euro!

